



**L'agenda**  
**DOMENICA 18 NOVEMBRE**  
Giornata mondiale dei poveri. Messa della Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia.  
**MARTEDÌ 20 NOVEMBRE**  
Incontro dei gruppi di preghiera di Padre Pio, alle 16 in Cattedrale.  
**GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE**  
Incontro di formazione per il clero, alle 9.45 presso le Suore della Carità.

Il vescovo Marrucci presenta dodici meditazioni per approfondire il Vangelo di Luca nelle famiglie

## «La lectio divina per rimanere saldi nella fede»

Giovedì e venerdì gli incontri nelle zone pastorali di Civitavecchia e Tarquinia per presentare il percorso e le schede con il testo biblico, la riflessione e la traccia per guidare la preghiera

DI ALBERTO COLAIACOMO

Il 15 novembre nella rettoria della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia e il 16 novembre nella parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia, alle 21, inizieranno i percorsi di lectio divina per le famiglie, le parrocchie, i movimenti e i gruppi ecclesiali delle due zone pastorali della diocesi.

L'iniziativa, giunta al secondo anno, continua l'esperienza proposta dal vescovo Luigi Marrucci nella lettera pastorale "Venite, camminiamo nella luce del Signore" per coinvolgere i nuclei familiari a «conoscere la Bibbia per pregare con la Bibbia». Un metodo, ha scritto il vescovo «per accostarsi alla Parola, approfondirla, nutrirci fino a farla diventare vita della nostra vita».

Nel corso dei due incontri verranno consegnate dodici schede con il testo biblico e una traccia per guidare la preghiera e la riflessione negli incontri successivi che potranno avvenire in famiglia, singolarmente o in piccoli gruppi, ma anche in parrocchia e nei contesti ecclesiali. «La lectio divina - spiega monsignor Marrucci - rappresenta un ambito privilegiato per l'ascolto orante della Parola. Si tratta di una pratica sempre raccomandata per tenere vivo il contatto con Dio e avere il gusto delle realtà divine». Le meditazioni sono tratte dal Vangelo di Luca, il testo che inaugurerà la liturgia eucaristica nel nuovo anno pastorale che inizierà con l'Avvento.

«Quello di Luca è il Vangelo della misericordia - scrive il vescovo - nell'introduzione -, della gioia, del perdono, il Vangelo dell'attenzione alle donne, ai piccoli e ai poveri. È la buona notizia che raggiunge gli uomini che Dio ama, ma che mette tutti di fronte alle proprie responsabilità, in modo particolare verso il volto del fratello povero e bisognoso, impoverito e traumatizzato dal comportamento del ricco e dell'indifferente. Un Vangelo, quello di Luca, che vuole contrastare la vita triste, facendo percepire un volto gioioso di Dio, che domanda accoglienza e passione per il dono e per il perdono».

Meditazioni che il presule «consegna» alle comunità e alle famiglie perché possano approfondire la Parola di Dio e rimanere saldi nella fede». «La Parola del Signore - ricorda il vescovo - è "rocchia" ed è "lampada e luce": si rimane saldi in Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostra unica Salvezza, che illumina la strada della nostra esistenza umana e cristiana».

La lectio, che va fatta in piccole assemblee, si articola in cinque passaggi che monsignor Marrucci illustra nella sua lettera. Anzitutto l'invocazione dello Spirito Santo e la lettura del testo che «offre il cibo della Parola» e si articola in cinque passaggi, senza sorvolare ciò che sembra secondario, interpretando correttamente il senso oggettivo storico; seguono alcuni minuti di silenzio perché il testo proclamato risuoni in ciascuno, sottolineando eventualmente le parole che hanno più colpito durante la lettura; si passa poi alla meditazione con la riflessione proposta nelle schede.

Ciò che è stato letto viene confrontato con passi biblici paralleli, con i misteri della fede, con la vita personale, con gli avvenimenti e le situazioni della storia di oggi; vi è poi una orazione in cui si esprimono i sentimenti e i desideri che nascono nel cuore: «la parola di Dio entrata in noi per farsi parola nostra rivolta a Dio» per concludere con una preghiera di risonanza interiore che la Parola ha avuto in ognuno. Gli incontri potranno avere cadenza quindicinale e, di volta in volta, verrà concordato dai partecipanti il giorno, la sede e l'ora dell'incontro successivo.

Il cammino proposto dalla diocesi continuerà fino a giugno - nelle modalità che le famiglie sceglieranno - per concludersi con due incontri di condivisione, che si terranno il 6 giugno a Civitavecchia e il giorno seguente a Tarquinia con le stesse modalità della presentazione. Durante questo periodo i sacerdoti don Massimo Carfino e don Etienne Noel Bassoomboul, oltre che tutti i parroci, saranno a disposizione per partecipare, se invitati, alla preghiera della lectio in famiglia.

### Il pellegrinaggio a Pompei

«A bracciami per sempre» è il motto che ha accompagnato gli oltre duemila pellegrini che lo scorso 27 ottobre hanno preso parte al sessagesimo Pellegrinaggio nazionale Unitali al Santuario della beata Vergine del santo Rosario di Pompei.

Tra loro anche ventinove soci della sottosezione di Civitavecchia-Tarquinia che hanno prolungato il loro viaggio anche con le visite al Duomo di Amalfi e all'Abbazia di Montecassino. Il pellegrinaggio ha aperto le iniziative dell'Associazione per celebrare i 35 anni di presenza in diocesi, manifestazioni che avranno il culmine il prossimo 8 dicembre quando si svolgeranno una serie di eventi che coinvolgeranno la città. L'esperienza di Pompei è stata arricchita dalla presenza delle reliquie di san Giovanni Paolo II. La teca è stata esposta nel santuario alla venerazione dei fedeli che hanno pregato con grande commozione in un clima di intimità. Al suo interno essa custodisce una parte della talare bianca macchiata di sangue che, all'ora Santo Padre, indossava nell'attentato del 1981 in piazza San Pietro.

Nel pomeriggio si è svolta la processione eucaristica e in serata la tradizionale processione *aux flambeaux*, ispirata alla pace universale.



Uno degli incontri di «lectio divina» del 2018



Il gruppo sotto la scalinata del Duomo di Amalfi



### Festa per i salesiani

Sabato prossimo, 17 novembre, la comunità di Civitavecchia celebrerà il 90° anniversario della presenza dei salesiani. Un'occasione di festa per la parrocchia Sacra Famiglia che promuove una serie di appuntamenti.

Venerdì 16 novembre, alle 17, nel teatro parrocchiale verrà presentato il libro "90 anni" a cura degli ex allievi salesiani. A seguire uno spettacolo musicale proposto dai giovani dell'oratorio. Sabato, giorno dell'anniversario dell'ingresso dei salesiani in città, alle 18 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta da don Enzo Policari, parroco della comunità per oltre dieci anni. Domenica prossima, alle 10.30, si è in programma la Messa solenne con il vescovo Luigi Marrucci nel teatro parrocchiale. Al termine ci sarà la distribuzione della pagnottella della tradizione salesiana. Nel pomeriggio, in oratorio, giochi per i bambini.

### La nuova guida liturgica

È in distribuzione, presso gli uffici della curia vescovile, la guida liturgico-pastorale 2018-2019, uno strumento utile per «una maggiore riscoperta della centralità dell'Eucaristia all'interno della comunità ecclesiale». Pubblicata per mandato della Conferenza episcopale del Lazio, la guida è divisa in due parti. La prima comprende alcune note liturgico-rituali (la tabella dei giorni liturgici secondo l'ordine di precedenza delle feste, il prontuario per la scelta della Messa e per l'ordinamento della liturgia delle ore). La seconda parte presenta le indicazioni liturgico-pastorali del calendario romano per il ciclo festivo e per il ciclo feriale.

### Formazione per i catechisti

Inizieranno oggi, alle 15.30 nella parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Orto di Civitavecchia, gli incontri di formazione per i catechisti. Un percorso che prevede cinque appuntamenti, quattro dei quali a carattere diocesano, e che si svilupperà fino a giugno del prossimo anno. Il primo incontro riguarda la "Metodologia per la catechesi" e vedrà come relatore don Jourdan Pinheiro.

## «Salvare specie e coltivazioni per generare inclusione»

DI DOMENICO BARBERA\*

Si celebra oggi, seconda domenica di novembre, la 68ª Giornata del Ringraziamento, rinnovando una tradizione che ha coinvolto generazioni di agricoltori e nata con l'obiettivo di contribuire a una presa di coscienza della loro dignità e del peso della loro presenza nella vita economica e sociale del Paese. Negli anni scorsi l'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro ha promosso celebrazioni di carattere diocesano nelle parrocchie il cui territorio è particolarmente legato alle attività agricole, cercando di promuovere e valorizzare queste importanti ricchezze. Iniziative che quest'anno le parrocchie vivranno organizzando momenti di preghiera e riflessione per la comunità durante le celebrazioni eucaristiche.

Il messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace sottolinea quest'anno il tema della diversità che è cosa diversa dalla disuguaglianza. La varietà delle creature è dei prodotti della terra che crescono nel nostro mondo è cosa benedetta da Dio. La diversità è quindi un dono prezioso, come ci ricorda anche san Francesco nella Lettera al Signore.



«Nel contesto della globalizzazione commerciale - scrivono i vescovi - la varietà delle specie è stata pesantemente ridotta con la coltivazione su grandi estensioni di poche varietà culturali che meglio soddisferebbero le esigenze di una produzione alimentare industriale di massa; in alternativa nei cereali, si è progressivamente cercato di privatizzare la biodiversità agricola tramandata dalla tradizione contadina».

Non è banale sottolineare nel contesto italiano dove le specificità territoriali rappresentano una ricchezza anche di carattere economico, oltre che una garanzia di qualità. Merita infatti una sottolineatura la dichiarazione della Fao secondo la quale, nel 20° secolo, si è perso il 75% della biodiversità delle colture. La diversità, ci ricordano i vescovi, significa inclusione, che è l'opposto della disuguaglianza; significa legame col territorio, coesione sociale e difesa del lavoro.

La vicinanza con i fenomeni climatici estremi degli ultimi giorni, offre poi un ulteriore spunto di riflessione e di preghiera, per le ricadute evidenti che il venire meno degli equilibri naturali ha sulle colture. Proprio dal mondo agricolo può venire, oggi, una rinnovata cultura che veda l'uomo inserito in rapporti sociali, prima che meramente finanziari.

\* direttore dell'ufficio Pastorale sociale

## Salute mentale, la cura non è solo sanitaria

Martedì alla Regione Lazio l'esperienza civitavecchiese di Sant'Egidio illustrata in un seminario di studio

DI MASSIMO MAGNANO

Martedì prossimo, 13 novembre, si svolgerà a Roma, presso la sede della Regione Lazio, il seminario di studio sulla salute mentale "La città che cura", promosso dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la Asl Roma 4 e la Regione Lazio. Un evento per ricordare i quarant'anni dalla promul-

gazione della Legge 180 del 1978: punto di non ritorno per l'acquisizione di diritti fondamentali per tante persone con disturbi mentali. Una riforma che ha dato avvio a un processo di superamento degli ospedali psichiatrici, con la creazione di servizi centrati sulla comunità che permettono ai pazienti di condurre la loro vita in contesti sociali normali. Il malato di mente fino al 1978 non era un cittadino. La Costituzione era valida per tutti ma non per chi era internato, privato di qualsiasi

diritto. Per cambiare le cose, deve avvenire qualcosa di straordinario il 13 maggio di quell'anno, quattro giorni dopo l'assassinio di Aldo Moro, quando in una commissione ministeriale presieduta da una giovane Tina Anselmi, nasce una legge grazie a uomini e donne illuminati, che si interrogano: «I malati, questi centomila reclusi in novanta manicomii, sono o non sono cittadini italiani? Vige anche per loro la Costituzione repubblicana? Ma il lavoro di Sant'Egidio per la salute mentale nasce da più lontano quando, fin dall'inizio, si è confrontata con il disagio psichico, tratto comune a tante situazioni di

povertà: anziani soli a casa o in istituto, senza dimora, per i quali la malattia mentale è volta è causa, a volte conseguenza della vita per la strada, disabili, tossicodipendenti, alcolisti. Il titolo del seminario, "La città che cura", vuole richiamare l'idea che tutti - servizi, associazioni, cittadini - devono occuparsi di salute mentale aiutando, sostenendo, integrando nei vari contesti della vita le persone più fragili. Il disagio e la malattia non possono trovare giovamento dalla separazione e



Un ospite delle case di Sant'Egidio

dalla solitudine ma rappresentano, d'altro canto, un'opportunità di miglioramento della società se accettate nella vita di ogni giorno: solo così si costruisce una vera città dove anche le persone fragili possano realizzarsi riscoprendo il senso del noi. Del resto, una città che non sa accogliere, integrare e valorizzare le persone non è una vera città.